

CONSUMI RESPONSABILI GAS e acquisti verdi con Cisl

Firenze 9 novembre 2010

***IL SISTEMA DEGLI ACQUISITI VERDI:
Green Production e Green Public Procurement***

Ing. Fabrizio Cananzi

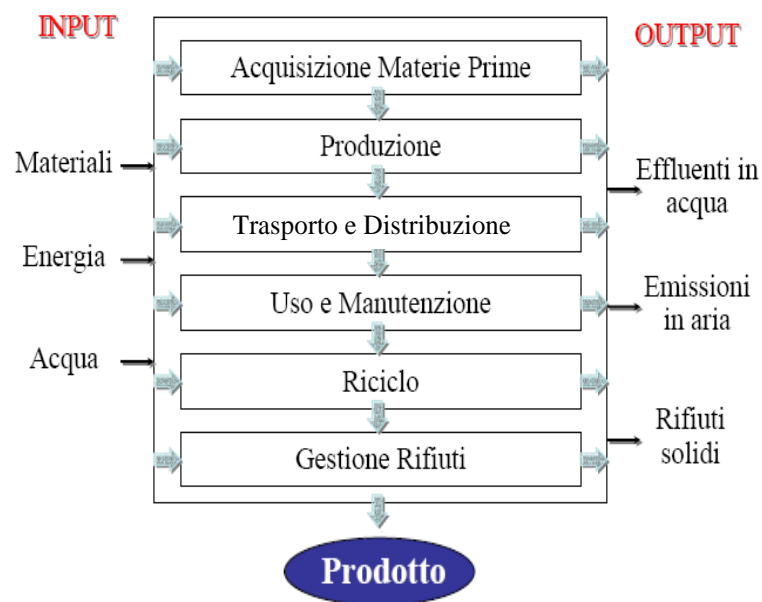
LA DOMANDA DI PRODOTTI ECO- SOSTENIBILI

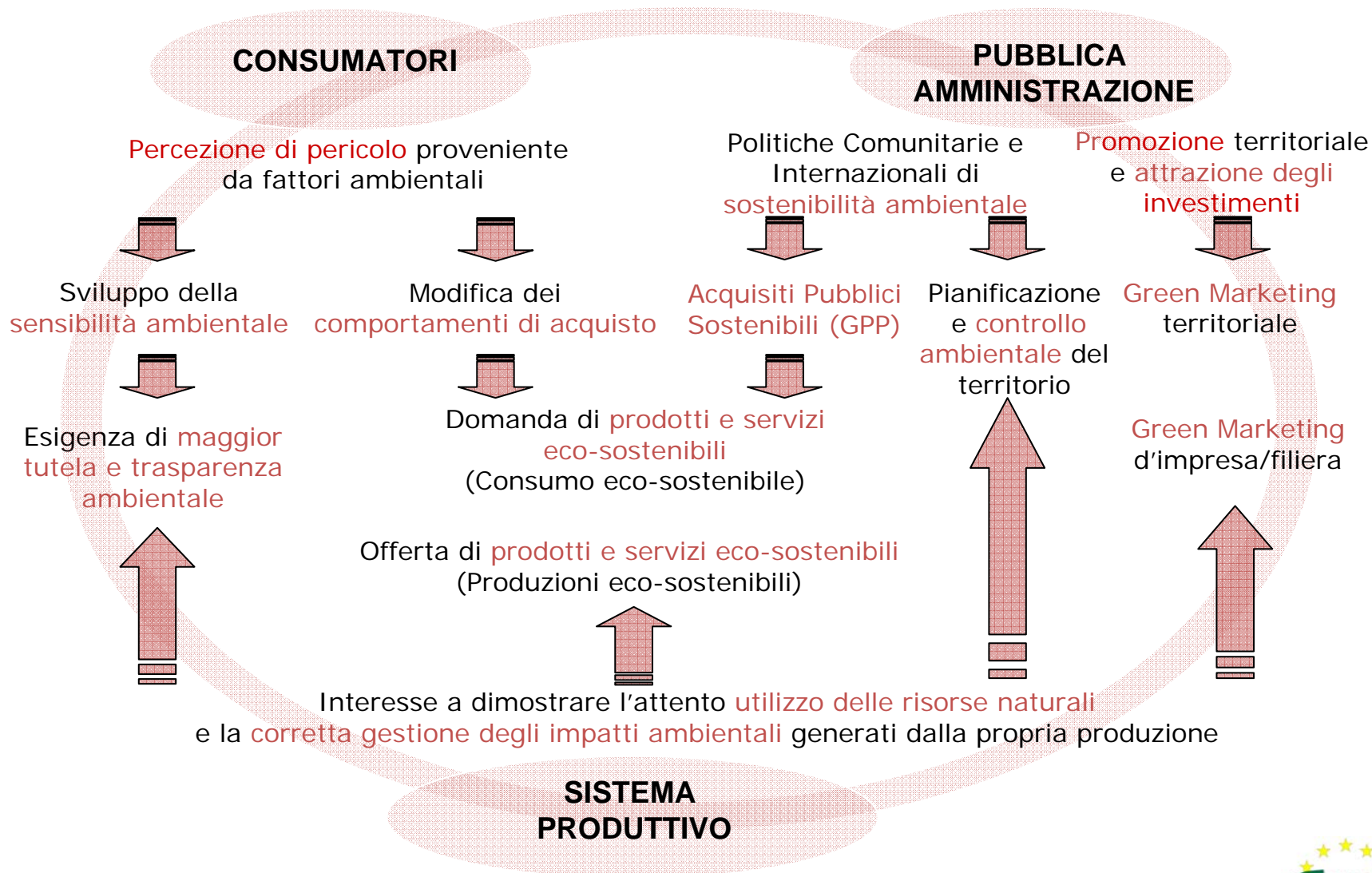


Analisi e ricerche di mercato effettuate sui comportamenti di acquisto evidenziano una sempre maggiore tendenza e attenzione dei consumatori verso prodotti e servizi eco efficienti

Prodotti identici per prestazioni funzionali, possono differenziarsi per gli **effetti che generano sull'ambiente**

Sono **ambientalmente preferibili** quei **prodotti o servizi** che hanno una migliore performance ambientale considerando tutto il "ciclo di vita", e non spostano la criticità ambientale da una componente ad un'altra.





Le amministrazioni pubbliche europee spendono l'equivalente del **16% del prodotto interno lordo europeo** per l'acquisto di beni e servizi.

Attraverso **l'adozione diffusa di politiche di acquisti verdi** la pubblica amministrazione, ha oggettivamente, per volumi di domanda, la possibilità di "guidare" il processo di **trasformazione dei modelli di produzione e di consumo verso la sostenibilità ambientale.**

Il GPP (Green Public Procurement, letteralmente "appalti pubblici verdi") è l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche, integrando criteri "di preferenza" ambientali in tutte le fasi del proprio **processo di acquisto di beni o servizi**, incoraggiano la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti migliori sotto il profilo ambientale, orientando il processo di trasformazione del sistema produttivo verso **produzioni più ecoefficienti** lungo tutta la filiera

così facendo possono orientare anche i cittadini verso **scelte di consumo consapevole**.

La Commissione Europea ha individuato nel GPP uno degli strumenti principali per mettere in atto le **strategie di sviluppo sostenibile**

- DIRETTIVE APPALTI 2004/17/CE e 2004/18/CE

Chiariscono il quadro giuridico relativo all'inserimento di criteri ambientali negli acquisti pubblici introducendo la possibilità di integrare considerazioni ambientali nelle procedure di appalto, coerentemente con gli atti di indirizzo emanati dalla stessa UE negli ultimi anni e con le prassi già affermate presso diverse PA in Europa; riconoscono la valenza degli aspetti di tutela ambientale e sociale subordinando il principio di economicità alla valorizzazione di tali criteri.

- D.Lgs del 12 aprile 2006 N° 163 (CODICE DEGLI APPALTI relativi a lavori, servizi e forniture)

recepisce le prescrizioni normative in materia di GPP contenute nelle Direttive 2004/17/CE E 2004/18/CE, introducendo, in qualche passaggio, input più vigorosi di quelli di matrice comunitaria sull'opportunità di prendere in considerazione aspetti ambientali e sociali, e in particolare:

- all'art. 2 introduce la possibilità di subordinare il principio di economicità a criteri ispirati a esigenze sociali, alla tutela dell'ambiente e della salute e alla promozione dello sviluppo sostenibile;
- all'art. 44: introduce la possibilità per le stazioni appaltanti di qualificare gli operatori economici anche sulla base di requisiti ambientali, attestabili attraverso certificazioni EMAS e/o ISO 14001 ovvero attraverso altre prove relative a misure equivalenti in materia di gestione ambientale;
- All'art. 68: introduce il possibile ricorso a sistemi di eco-etichettatura europei e (multi)nazionali – e quindi a pieno titolo dell'ECOLABEL europeo - per la definizione delle specifiche tecniche dell'oggetto dell'appalto;

- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE DELLA COMUNITA' EUROPEA del 16.7.2008 – COM(2008)400 “Appalti pubblici per un ambiente migliore”

per 10 gruppi di prodotti fornisce una serie preliminare di criteri comuni per il GPP basati su quelli in vigore per i marchi di qualità ecologica nazionali ed europei (toolkit europeo sugli acquisti verdi della pubblica amministrazione) dividendoli in criteri “di base” e criteri “generali”. I criteri “di base”, destinati a consentire una facile applicazione del GPP, si concentrano su aspetti chiave dell'efficienza ambientale di un prodotto cercando di contenere al massimo i costi amministrativi per le imprese. I criteri “generali” tengono conto di un maggior numero di aspetti o di livelli più elevati di efficienza ambientale e sono destinati alle autorità che vogliono impegnarsi più a fondo nel sostegno a obiettivi in materia di ambiente e di innovazione.

- PIANO D'AZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI CONSUMI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (PAN GPP) - Decreto Interministeriale n. 135 dell'11 Aprile 2008 (G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008)

Il PAN GPP fornisce un quadro generale sul Green Public Procurement, definisce degli obiettivi nazionali, identifica le categorie di beni, servizi e lavori di intervento prioritarie, per gli impatti ambientali e i volumi di spesa, su cui definire i “Criteri ambientali minimi”.

Per la definizione dei criteri ambientali minimi stabilisce una procedura ed istituisce due organismi ad hoc, ciò affinché possano rispondere alle peculiarità del sistema produttivo nazionale, pur tenendo conto delle indicazioni della Commissione Europea (i criteri ambientali minimi integrano i criteri di base del toolkit europeo).

- **ARREDI** (mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per sale archiviazione e sale lettura)
- **EDILIZIA** (costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione, costruzione e manutenzione delle strade)
- **GESTIONE DEI RIFIUTI**
- **SERVIZI URBANI E AL TERRITORIO** (gestione del verde pubblico, arredo urbano)
- **SERVIZI ENERGETICI** (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa)
- **ELETTRONICA** (attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio e relativi materiali di consumo, apparati di telecomunicazione)
- **PRODOTTI TESSILI E CALZATURE**
- **CANCELLERIA** (carta e materiali di consumo)
- **RISTORAZIONE** (servizio mensa e forniture alimenti)
- **SERVIZI DI GESTIONE DEGLI EDIFICI** (servizi di pulizia e materiali per l'igiene)
- **TRASPORTI** (mezzi e servizi di trasporto, Sistemi di mobilità sostenibile)

"CRITERI AMBIENTALI MINIMI" GIA' ADOTTATI (Dm n.111/09 del
Ministro dell'Ambiente - GU del 9/11/2009 n. 261)

- **Carta in risme** (carta in fibra vergine e carta in fibra riciclata)
- **Ammendanti** (servizi urbani e al territorio)

"CRITERI AMBIENTALI MINIMI" IN VIA DI DEFINIZIONE

- **Arredi**
- **Illuminazione pubblica** (lampade HID e sistemi a LED, corpi illuminanti, impianti di illuminazione)
- **Prodotti IT** (computer portatili, computer da scrivania, stampanti, fotocopiatrici e apparecchi multifunzione)
- **Tessili**
- **Serramenti**
- **Ristorazione e derrate alimentari**

- ❑ **INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALL'APPALTO**
 - RIFERIMENTI NORMATIVI
 - CRITERIO DELL'OFFERTA "ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA" (criteri premianti punti in misura non inferiore al 15% del punteggio totale)
- ❑ **CRITERI AMBIENTALI PER L'AFFIDAMENTO**

OGGETTO DELL'APPALTO (Servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale e rispettoso dei diritti umani fondamentali lungo l'intera catena di fornitura")

 - SELEZIONE DEI CANDIDATI (SGA Reg 1221/2009 EMAS o equivalenti)
 - SPECIFICHE TECNICHE DI BASE
 - SPECIFICHE TECNICHE PREMIANTI
 - CONDIZIONI DI ESECUZIONE (clausole contrattuali)

➤ **SPECIFICHE TECNICHE DI BASE**

- **Produzione degli alimenti e delle bevande** (% produzione biologica, sistemi di produzione integrata, prodotti IGP e DOP, prodotti tipici e tradizionali; prodotti ortofrutticoli stagionali; acqua e bevande sfuse)
- **Requisiti dei prodotti in carta-tessuto** (ecolabel o etichetta equivalente tipo I iso14024)
- **Trasporti** (mezzi a basso impatto ambientale)
- **Consumi energetici** (elettrodomestici classe A con etichetta Energy Label)
- **Pulizie dei locali** (prodotti detergenti ecolabel o etichetta equivalente tipo I ISO14024)
- **Formazione del personale** (piano di aggiornamento su aspetti ambientali)
- **Requisiti degli imballaggi** (% materiale riciclato con etichetta tipo II ISO 14021)
- **Gestione dei rifiuti** (raccolta differenziata coerente con le modalità di raccolta individuate dal comune su cui la mensa insiste)
- **Informazione agli utenti** (piano di informazione agli utenti)

➤ **SPECIFICHE TECNICHE PREMIANTI**

- **Produzione degli alimenti e delle bevande** (tracciabilità di filiera, filiera corta, minima distanza tra centro di cottura e luogo di consumo, ecc)
- **Riduzione e gestione dei rifiuti** (posate e stoviglie riutilizzabili o plastiche vegetali)
- **Trasporti** (gestione centralizzata depositi, mezzi di trasporto collettivo)
- **Carbon Footprint** (informazioni su CO2 emessa per il servizio secondo ISO 14064)
- **Consumi energetici** (utilizzo di fonti energetiche rinnovabili)
- **Riduzione del rumore** (installazione dispositivi riduzione rumore percepito nella mensa)

➤ **CONDIZIONI DI ESECUZIONE (CLAUSOLE CONTRATTUALI)**

- **Conformità a standard sociali minimi** (dichiarazione di conformità alle norme e convenzioni internazionali in materia di eticità del lavoro)

INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' DELLA FILIERA AGRO-ALIMENTARE

VINCOLI di
riduzione dei
GAS SERRA

DOMANDA di
Prodotti
ECO-SOSTENIBILI

ECO INNOVAZIONE delle
PRODUZIONI

- BUONE PRATICHE Ambientali
- ETICHETTATURE ECOLOGICHE
- SGA

Interventi per il miglioramento
EFFICIENZA ENERGETICA

Produzione/Utilizzo di
FONTI RINNOVABILI

**Riduzione dei costi
connessi alla gestione
ambientale d'impresa**
(risparmio delle risorse
energia, acqua, gas,
limitazione della
produzione di rifiuti,
utilizzo di energia da fonti
rinnovabili)

PROMOZIONE AMBIENTALE DEI PRODOTTI
(green marketing d'impresa e/o filiere)

- Mercati locali (FILIERA CORTA)
- GDO nazionale e internazionale
- Pubblica Amministrazione (GPP)

POLITICHE di
riposizionamento strategico
dell'offerta agro-alimentare
**AZIENDALE O DI
TERRITORIO**

Incremento dei ricavi
riferibili alla domanda di prodotti eco-sostenibili

Grazie dell'attenzione

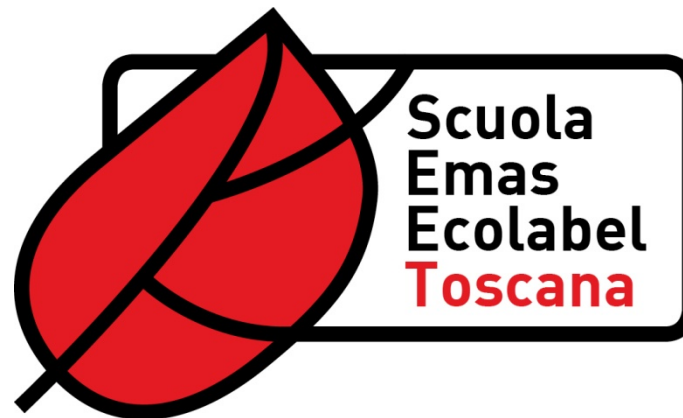
SCUOLA EMAS ECOLABEL TOSCANA

Tel. 055 88.26.893

Fax. 055 88.25.931

e-mail: info@scuolaemastoscana.it
info@ics.fi.it

web: www.scuolaemastoscana.it
www.ics.fi.it



Presentazione





SCUOLA EMAS ECOLABEL NAZIONALE

Al fine di PROMUOVERE gli schemi comunitari EMAS e ECOLABEL e garantire PROFESSIONALITÀ adeguate alle richieste, sviluppate nell'ambito di regole OMOGENEE E RICONOSCIUTE, il Comitato per Ecolabel ed Ecoaudit, istituito dal Ministero dell'Ambiente (ISPRA) ha istituito il Sistema di Accredimento delle "SCUOLE EMAS ECOLABEL" quali unici soggetti riconosciuti in Italia per l'erogazione di percorsi formativi in materia di regolamenti comunitari per la certificazione ambientale di Processo e Prodotto.





SCUOLA EMAS ECOLABEL TOSCANA - Obiettivi

- ❑ Contribuire alla crescita del sistema di competenze in ambito ambientale attraverso la **formazione e aggiornamento** delle figure professionali di Consulente Ambientale e Revisore Ambientale.
- ❑ Facilitare e promuovere, attraverso la propria rete di partner e sostenitori, lo sviluppo e la gestione di **iniziative e progetti** finalizzati al miglioramento ambientale e al marketing ambientale d'impresa e del territorio





SCUOLA EMAS ECOLABEL TOSCANA – Soggetti Sostenitori e Patrocinanti



Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana



I soggetti sostenitori costituiscono la COMMISSIONE LOCALE SCUOLA EMAS ECOLABEL, organo di collegamento tra l'attività della Scuola e il territorio con compiti di indirizzo, supporto e monitoraggio delle iniziative.





SCUOLA EMAS ECOLABEL TOSCANA – Obiettivi Formativi

In relazione ai percorsi formativi effettuati, i partecipanti possono operare per le Imprese di produzione e servizi o per la Pubblica Amministrazione nei ruoli di:

- CONSULENTE AMBIENTALE ISO14001/EMAS o ECOLABEL
- RESPONSABILE DELLA GESTIONE AMBIENTALE (di Processo, Organizzazione o Prodotto)
- AUDITOR AMBIENTALE INTERNO
- AUDITOR AMBIENTALE DI TERZA PARTE (per Organismi di Certificazione)



I PERCORSI FORMATIVI ACCREDITATI per professionisti

- ❑ CORSI SE-RA (276÷332 ORE) per REVISORE E CONSULENTE AMBIENTALE EMAS**
nei settori:
 - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (Nace 84)
 - TURISMO (Nace 55 e 56)
 - AGROALIMENTARE (Nace 10)
 - RIFIUTI (Nace 38)
 - CARTA (Nace 21)

- ❑ CORSI SEE-CA (268 ORE) per CONSULENTE AMBIENTALE ECOLABEL**
 - INTERSETTORIALE

- ❑ AGGIORNAMENTO PER REVISORI E CONSULENTI AMBIENTALE EMAS (SE-AG 40 ORE)**
nei settori:
 - ENTI LOCALI
 - PUBLIC UTILITIES
 - IMPRESE DI PRODUZIONE (per macro settori produttivi)
 - IMPRESE DI SERVIZI (per macro settori produttivi)

- ❑ AGGIORNAMENTO PER CONSULENTI AMBIENTALI ECOLABEL (SEC-AG 40 ORE)**
nei settori:
 - IMPRESE DI PRODUZIONE (per macro settori produttivi)
 - IMPRESE TURISTICHE (Ecolabel Turismo)



I PERCORSI FORMATIVI ACCREDITATI per imprese e P.A.

☐ CORSI PER GESTORE AMBIENTALE DI SISTEMA (SE-AG 16_24_32 ORE)

nei settori:

- ENTI LOCALI
- PUBLIC UTILITIES
- IMPRESE DI PRODUZIONE (per macro settori produttivi)
- IMPRESE DI SERVIZI (per macro settori produttivi)

☐ CORSI PER GESTORE AMBIENTALE DI PRODOTTO (SEC-AG 16_24 ORE)

nei settori:

- IMPRESE DI PRODUZIONE (per macro settori produttivi)
- IMPRESE TURISTICHE (Ecolabel Turismo)

☐ CORSI PER GESTORE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI SOSTENIBILI (SE-SEC-AG 18_24_36 ORE)

nei settori:

- ENTI LOCALI (Green Public Procurement)
- PUBLIC UTILITIES (Green Public Procurement)

CONFRONTO TRA I PERCORSI FORMATIVI ACCREDITATI

	SERA	SEECA	SEAG	SECAG
Corso riconosciuto dal Comitato Ecolabel ed Ecoaudit	√	√	√	√
Legislazione Ambientale cogente comunitaria e nazionale	√	√		
Norme volontarie per Sistemi di Gestione Ambientale (Reg. CE 1221/09 EMAS e ISO 14001)	√		√	
Norme volontarie per Etichettatura Ecologica di Prodotto (ISO 14024; ISO14021)	√	√		√
Norme volontarie per Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (ISO 14025)	√	√		√
Reg. CE 66/10 ECOLABEL	√	√		√
Progettazione, sviluppo e attuazione di Sistemi di Gestione Ambientale	√			
Valutazione sistemi di etichettatura ambientale di prodotto		√		√
Green Marketing di prodotto/servizio o territorio	√	√		
Comunicazione ambientale con approccio partecipativo e gestione conflitti ambientali	√	√		
Green Procurement	√	√	√	√
Corso Accreditato di 40 ore per "Valutatore Ambientale di II e III parte"	√			
Percorso di qualifica per Valutatore Ambientale di III parte (training on the job in affiancamento ad Organismi di Certificazione Accreditati)	√			
Pratica nello sviluppo di progetti ambientali (Project Work min. 100 ore)	√	√		



I PERCORSI FORMATIVI ACCREDITATI

RICONOSCIMENTI E QUALIFICHE

Attestati e rilasciati e/o riconosciuti dal Comitato Ministeriale per l'Ecolabel ed Ecoaudit

DOCENTI

Il personale docente utilizzato da Scuola Emas Ecolabel Toscana, è composto da Consulenti di Direzione Senior, Valutatori certificati IRCA (International Register of Certificated Auditor) e/o CEPAS (Registro Italiano Assessor Servizi) o equivalenti, con consolidata e riconosciuta esperienza lavorativa, acquisita attraverso la gestione di problematiche ambientali complesse, ivi compresi sistemi di gestione e audit ambientali, nonché da professionalità esperte che operano nella Pubblica Amministrazione, qualificate secondo i requisiti richiesti dallo “Schema di riconoscimento dei corsi di formazione in materia di EMAS ed ECOLABEL” rev.5 del 27 giugno 2008.





ALTRE ATTIVITA' PER LA DIFFUSIONE DEI REGOLAMENTI COMUNITARI

- Convegni per la promozione delle tematiche ambientali nella P.A. e nelle Imprese di produzione e servizi
- Workshop settoriali su esempi di applicazione dei regolamenti comunitari nella P.A. e nelle imprese di produzione e servizi
- Partecipazione a eventi di terzi in materia di sviluppo sostenibile
- Pubblicazioni tecnico scientifiche in materia ambientale
- Ricerche e indagini di mercato in campo ambientale

